

20-07-2006
da [ANNCOL](#)

Lettera originale firmata dal capo della commissione internazionale della guerriglia diretta al presidente della Unione Europea

Le FARC invitano la UE a cercare percorsi di pace in Colombia

Raúl Reyes propone alla UE di cancellare le FARC dalla lista dei “gruppi terroristici”. In una lettera al presidente dell’Unione Europea, allo stesso tempo primo ministro della repubblica Finlandese, Matti Vanhanen, il capo guerrigliero delle FARC invita questo organismo europeo a cercare percorsi per la pace in Colombia. Allo stesso tempo respinge la decisione della UE del 2002 di incorporare la guerriglia nella lista dei gruppi terroristi. Il capo insorto, sottolinea che la sua organizzazione non realizza azioni armate al di fuori del territorio Colombiano.

Presidenza Union Europea, UE
Primo ministro di Finlandia
Matti Vanhanen

Riceva dal nostro Comandante in Capo Manuel Marulanda Vélez , da tutti i comandanti e combattenti, il nostro saluto ed augurio di buon esito nel suo mandato, che terminerà il 31 dicembre di quest’anno, a beneficio dei popoli che oggi fanno parte della Unione Europea

Nello scorso mese di giugno sono stati quattro anni che le Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia – Esercito del Popolo (FARC-EP) sono state incluse nella lista dei gruppi terroristici da parte dei Ministri degli esteri degli allora quindici Paesi.

A questo deplorabile errore coincide l’elezione alla presidenza della nostra patria il signor Álvaro Uribe Vélez, con la promessa non mantenuta di riportare la tranquillità e la sicurezze alla maggioranza dei colombiani. E’ indiscutibile l’utilizzo perverso dei dialoghi di pace con il governo di Pastrana, satanizzati attraverso montaggi provenienti dalla ultradestra colombiana e dai sui sostenitori di Washington, spinti verso il “discredito dei media”, chiudendo di colpo la possibilità di poter arrivare alla tanto anelata pace per tutti i colombiani.

Sono stati quattro anni sanguinosi, accompagnati da una enorme crisi sociale. Caratterizzata da sparizioni, assassini, massacri, trasferimenti forzosi, corruzione amministrativa, narcotraffico, elezioni-trappola e la firma di leggi con lo scopo di legittimare l’impunità: questa è stata la presentazione ufficiale del governo attuale. Adornata con l’inganno di un qualche supposto dialogo con i gruppi paramilitari dello Stato, alla fine con l’obiettivo di legalizzarli e incamerare le loro enormi ricchezze, provenienti dal narcotraffico, nell’economia nazionale.

La Colombia non può continuare ad essere condannata alla guerra permanente. Accettiamo la solidarietà dei governi senza condizionamenti né ricatti, meno, le liste dequalificanti con il pretesto della supposta lotta al terrorismo. Le FARC sono un prodotto della guerra dello Stato contro il nostro popolo, soggetto indiscutibile nella via d’uscita dialogata al conflitto sociale e armato che oggi si sviluppa in Colombia, per arrivare ad una pace duratura e con giustizia sociale

La nostra lotta politica è contro l’oligarchia colombiana, causa delle in equità sociali, economiche e politiche, e si sviluppa in Colombia. Al di fuori delle nostre frontiere, l’unico compito che ci siamo dati è quello di stabilire relazioni diplomatiche con tutti i governi del pianeta, con i partiti

politici e organizzazioni sociali e popolari. La migliore maniera di aiutare a raggiungere la pace in Colombia è conoscere le due facce del conflitto

Risaltiamo l'interesse di alcuni paesi della Unione Europea nell'aiutare la ricerca dei percorsi che conducano allo scambio di prigionieri, sistematicamente silurato dal Governo di Álvaro Uribe Vélez, il quale si ostina a negare le garanzie che sono state sollecitate. Mentre noi continuiamo nel voler concretizzare la liberazione dei prigionieri.

Distintamente
Raúl Reyes

Capo della commissione Internazionale delle FARC- EP
Montagne della Colombia, Luglio 2006